

NEVE in PIANURA PADANA

Marco Pifferetti
Albinea, Reggio Emilia
marcopiff@libero.it

La stagione invernale 2008- 2009 è stata particolarmente nevosa sia sull'arco Alpino (Valt e Cianfarra, 2009) che sull'Appennino (Pecci, 2009).

Nella pianura padana, la neve è comparsa una decina di volte, determinando in alcuni casi notevoli disagi alla circolazione urbana e extraurbana. Gli accumuli maggiori di neve sono stati misurati nella parte nord occidentale della pianura Padana, nella regione del Piemonte. Di particolare intensità è stata ad esempio la nevicata dell'Epifania a Milano con un accumulo di circa 40 cm di neve fresca, quinto valore negli ultimi 70 anni dopo il febbraio 1947 (82 cm), il gennaio 1985 (75 cm), il gennaio 1954 (63 cm) e il gennaio 2006 (40 cm). Nel presente lavoro, viene tracciato un breve riassunto degli episodi nevosi che hanno interessato la pianura padana nell'inverno 2008 – 2009.





LA NEVE IN PIANURA PADANA NELL'INVERNO 2008 - 2009

Diversi episodi si sono succeduti nel corso della stagione fredda tra il 24 novembre 2008 e il 13 febbraio 2009.

Il 24 novembre 2008 la prima neve cade

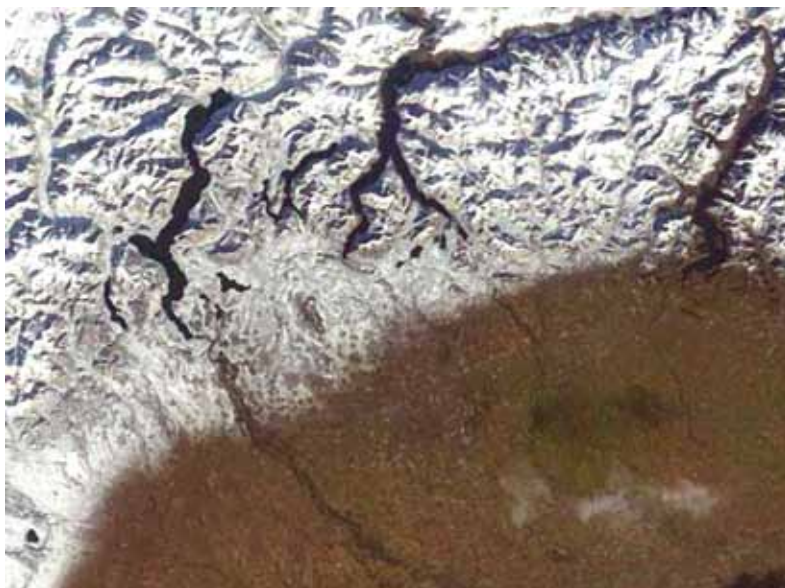
sulla pianura padana nord occidentale e in Emilia, portando i massimi accumuli intorno ai 20 cm sulla pianura pedemontana della provincia di Parma e 12 cm a Parma città. Replica già il 28 novembre con nevicate estese su buona parte dell'area padana veneta, con massimi accumuli su basso alessandrino e artigiano con spessori massimi di oltre 60 cm in prossimità di Ovada (AL), e 30 cm a Tortona, 25 ad Asti e 20 a Piacenza per fare alcuni esempi. In occasione dell'episodio perturbato a cavallo dei mesi di novembre e dicembre il primo dicembre deboli nevicate interessano la parte più settentrionale della pianura lombarda.

Il 10 dicembre 2008 una intensa perturbazione riesce a riportare la neve in pianura, nonostante l'assenza di aria fredda al suolo, e non è solo la pianura padana nord occidentale a vedere la nuova abbondante nevicata, ma anche il fondovalle dell'Adige dove si registrano accumuli di neve fresca intorno ai 40 cm sia a Trento che a Bolzano.

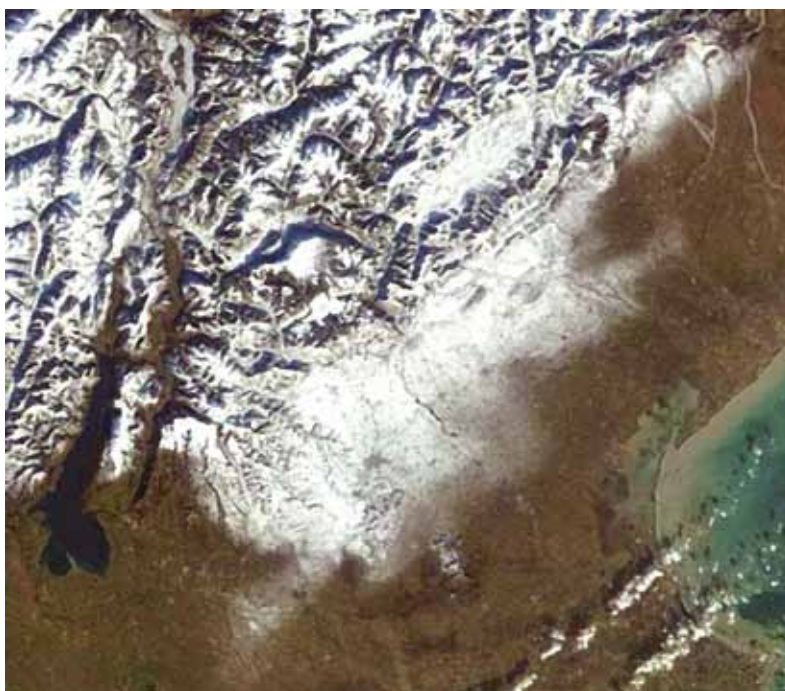
Il quinto episodio di precipitazione fino in pianura è del 25-26 dicembre 2008 e interessa ancora Piemonte e Lombardia, ma limitatamente alla fascia pedemontana; nevicata anche nel vicentino e nel veneziano con accumuli di rilievo sulla pedemontana, 10 cm a Schio (Fig 1 e 2). La nevicata di Capodanno, 31 dicembre - 1 gennaio, interessa particolarmente la bassa bresciana con accumuli intorno ai 15 cm e il Veneto dove imbianca fino alla costa: circa 10 cm a Treviso e Mestre, 4 cm di neve anche nella poco nevosa Verona. Le neve torna in modo massiccio per l'Epifania con abbondanti precipitazioni tra il 6 e il 7 gennaio, nella parte nord occidentale della pianura Padana ma anche nella zona centrale dove si misurano, 40 cm a Milano, oltre 50 nel Pavase, 35 cm ad Alessandria (Fig. 3 e 4).

L'ottavo episodio è del 24 gennaio 2009 quando un evento localizzato interessa la pianura pedemontana tra Modena e Parma con accumuli superiori a 10 cm nel reggiano, mentre appena più a nord della Via Emilia, piove abbondantemente. L'evento fra il giorno 1 e il 2 febbraio 2009

*Fig. 1
Particolare
dell'immagine MODIS
del 26 dicembre
2008. Si può notare
l'innevamento fino
a bassa quota nella
zona di laghi delle Alpi
centrali.*



*Fig. 2
Particolare
dell'immagine MODIS
del 26 dicembre
2008. Si può notare
l'innevamento fino
a bassa quota nella
pedemontana veneta.*



apporta oltre 20 cm di neve fresca nel basso alessandrino e nel varesotto. Il decimo e ultimo episodio nevoso è della notte tra il 12 e il 13 febbraio e interessa in modo localizzato la Romagna, con alcuni cm di neve tra l'Appennino, Faenza, Forlì e la costa cervese.

ALCUNI DATI RIASSUNTIVI

I periodi perturbati determinano degli accumuli stagionali di neve fresca importanti per la pianura Padana.

In generale gli apporti sono stati di:

- oltre 250 cm tra Cuneo e Mondovì
- tra 150 e 250 cm nel basso Alessandrino
- oltre 150 cm nelle Valli Varesine
- oltre 100 cm dall'Astigiano alla pedemontana piacentina
- oltre 100 cm sul fondovalle dell'Adige tra Trento e Bolzano

Il quadro completo è riassunto in Fig. 5 dove è rappresentata la carta degli accumuli in pianura Padana realizzata sulla base di circa 250 stazioni di rilevamento ufficiali e amatoriali.

CONCLUSIONI

Decisamente sotto media gli eventi nevosi sull'Emilia orientale e la Romagna, particolarmente sulla fascia costiera, dove si sono avute solo fugaci apparizioni.

Il fatto che spesso le cadute di neve siano avvenute con temperature al limite fra pioggia/neve, risulta evidente dai minori accumuli occorsi lungo le sponde dei laghi prealpini dove è bastato un piccolo scarto termico per trasformare, spesso, la neve in pioggia o per determinare comunque minori accumuli al suolo.

Eccezionali accumuli nevosi si sono riscontrati invece su tutto l'Appennino settentrionale dove si sono manifestati numerosi fenomeni valanghivi a fine stagione e dove a inizio luglio permanevano ancora tracce di neve.

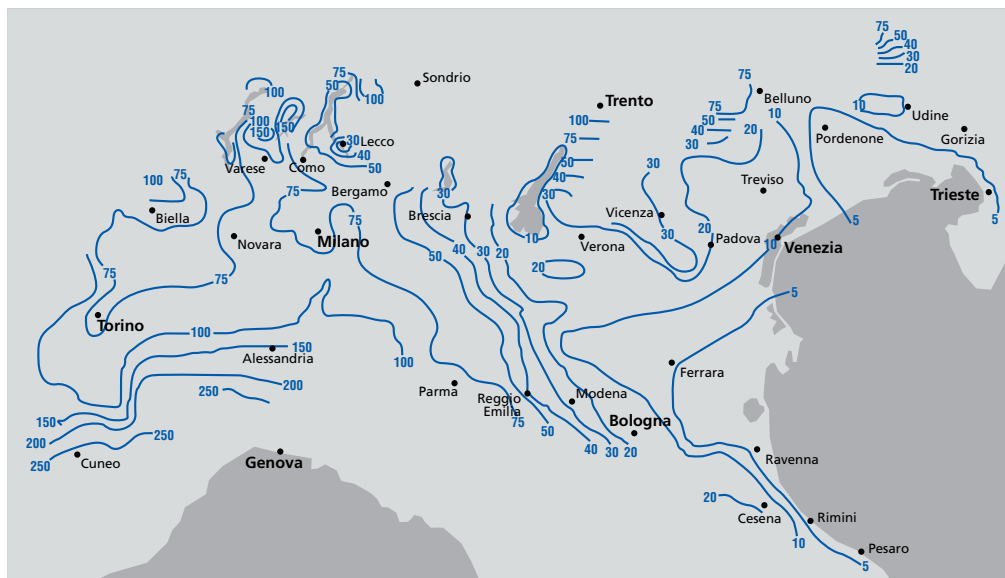
La stazione meteorologica di Castelnovo Monti (RE) a quota 770 m ha rilevato un accumulo di 143 cm, il Passo del Cerreto (RE) m 1261 ha visto un accumulo stagionale di 301 cm.



Fig. 3 e 4
Immagine MODIS del 9 gennaio 2009. Innevamento della pianura Padana. Si possono nettamente distinguere le principali città.



Fig. 5
Carta di innnevamento della pianura Padana relativa all'inverno 2008-2009



Bibliografia

- Valt M. e Cianfarra P. (2009). Lo straordinario inverno del 2008-2009. Neve e Valanghe, 67, 4-15
- Pecci M. (2009). Neve e sabbia sull'Appennino centrale. Neve e Valanghe, 67, 20-27

